L'insegnamento della composizione

L'insegnamento della composizione è essenzialmente personale, ma la presenza di ogni alunno di una classe è sempre raccomandata. Primo compito dell'insegnante è quello di comprendere la personalità di ogni allievo/a, le sue tendenze musicali ed artistiche, come il tipo di talento e facoltà psicofisiche; dovrà quindi impegnarsi per fare emergere le qualità incentivando le facoltà migliori e colmando eventuali lacune. Le capacità tecnico-compositive dell'allievo saranno un mezzo il cui fine è quello di individuare la proprio strada alla creazione.
Come in ogni epoca e in ogni campo dell'arte, base dell'insegnamento è la conoscenza degli stili e dello spirito dei maggiori maestri del passato; durante l'intero periodo di studio l'allievo lavorarà su due livelli:
1. Analisi ed imitazione di antichi maestri
2. Composizione di propri lavori in stile libero e personale
L'analisi degli antichi maestri deve partire dalle origini della tradizione musicale occidentale, il canto gregoriano e dall'inizio della polifonia (XIII e XIV secolo); repertori basilari sono quello rinascimentale (con esempi da Josquin, Lasso, Palestrina, Gesualdo), barocco (Frescobaldi, Corelli, Vivaldi, Bach), classico (Haydn, Mozart, Beethoven), quindi romantico, tardoromantico, impressionista, espressionista; infine il docente guiderà l'allievo all'analisi dei maestri moderni e contemporanei, ai loro linguaggi ed alla loro personalità, per mostrare come i mezzi tecnici siano al servizio di un'espressione artisitca.

Le materie complementari di maggiore importanza sono:
1. Dettato musicale: accanto alle forme tradizionali di dettato melodico, armonico, ritmico, polifonico, è importante per i giovani compositori un esercizio nell'ascolto strutturale (H. Schenker, F. Salzer)
2. Armonia: in aggiunta a testi scolastici di buona qualità, il "Manuale di armonia" di Schoenberg è tuttora la più profonda trattazione fenomenologica della materia.
3. Contrappunto: in opposizione al metodo usato dai più comuni trattati di fine Ottocento, specialmente di scuola francese (Gedalge, Koechlin, Dubois), raccomando l'uso di un metodo storico, che confronti i differenti stili di contrappunto e supporti sempre l'insegnamento pratico con esempi dei grandi maestri. Testi interessanti sono quelli di Dionisi, e di Knud (contrappunto rinascimentale), di Zanolini (barocco), di Owen (tutti i diversi periodi), di Schoenberg e Stein (c. dodecafonico) di Hindemith (per la fuga hindemithiana).
4. Orchestrazione: dev'essere studiata con l'ausilio di esecutori strumentali; l'ascolto di prove d'orchestra, sotto la guida dell'insegnante, è della massima utilità. Al giorno d'oggi l'ascolto di esempi registrati è molto importante.
Testi base sono: Berlioz/Strauss (per lo studio del carattere e dell'uso espressivo di ogni strumento), Rimski-Korsakov (per le tecniche di

sovrapposizione), Piston (per le singole tecniche strumentali), Erpf (per gli aspetti stilistici dell'orchestrazione).
5. Analisi: nella vasta scelta di testi è importante individuare quelli più significativi dal punto di vista del compositore; la guida dell'insegnante è necessaria ad orientare l'allievo in un campo così complesso. Suggerisco la lettura di libri come "Analisi e pratica musicale" e "Elementi di composizione musicale"di Schoenberg, "Note di apprendistato" di Boulez, "Analisi schnkeriana" di Drabkin/Pasticci/Pozzi, "Analisi musicale" di Bent.

Attenzione particolare andrà ai lavori di compositori moderni e contemporanei. Per la durata dell'intero corso l'insegnante analizzarà con gli allievi i seguenti lavori, come esempi di stili e tecniche tutt'ora utili al compositore di musica, cercando di dare un'idea esaustiva dell'idea del compositore e della sua personalità artistica:
1. Debussy - musica come colore, "La mer"
2. Stravinski - moduli ritmici, scale, sovrapposizioni armoniche, "Sacre du printemps"
3. Schoenberg - tecnica seriale, "Ein uberlebender aus Warschau"
4. Bartok - metrica e ritmica irregolari, campi armonici
5. Hindemith - stile neoclassico, "Harmonie der Welt"
6. Orff - neomedievalismo, "Carmina Burana"
7. Ives - piani sonori, "The unanswered question"
8. Messiaen - modi melodici e ritmici, esotismo, "Turangalila Symphony"
9. Cage - la percezione musicale, il silenzio, "4.33"
10. Stockhausen - tecnica dei gruppi, "Klavierstuck n. 5"
11. Henry, Eno - musica elettronica, "Kyldex"
12. Ligeti - emiolia integrale, "Etudes pour le piano"
13. Lutoslawsky - superfici sonore, alea controllata, "Symphony n. 3"
14. Ferneyhough - la concezione utopica, "String quartet n. 5"
15. Hovaness, Kanchely, Rautavara - postmodernismo, musica etnica,
16. Schnittke - collage, citazione, "Viola concerto"
17. Gorecky, Part - misticismo, spiritualismo, "Symphony n. 2","Fratres", "7 Magnificat Antiphons"
18. Glass, Nyman - minimalismo, "Symphony n. 2"

Seminari sui più importanti aspetti della musica contemporanea sono strumenti altamente raccomandati per l'intera durata del corso; argomenti basilari sono:

- Strumenti di uso non comune (percussioni, altri)
- Terminologia musicale (tedesco, inglese, francese)
- Acustica
- Musica elettronica
- Notazioni musicali contemporanee
- Interpretazione e composizione
- Scale non temperate e microtoni
- Teoria e arrangiamento Jazz
- Arte, espressione, linguaggio musicale